



Il chirurgo Elena Righi

SCLEROSI MULTIPLA

Ccsvi: i malati scendono in campo

Testimonianze di miglioramenti a Cesena e in tutta Italia

CESENA. Chi lotta quotidianamente con la sclerosi multipla lo sa: è una terribile patologia che al momento non si può guarire. Però tanti malati stanno testimoniando che gli studi sulla Ccsvi condotti dal

Negli ultimi giorni una decina di pazienti che si sono sottoposti agli interventi eseguiti da questo gruppo di professionisti hanno telefonato ed inviato messaggi al "Corriere di Cesena" per raccontare le proprie storie di vita vissuta. Tutti hanno riferito che le loro condizioni sono migliorate notevolmente dopo avere curato la Ccsvi. E hanno spiegato che sentivano la necessità di farlo sapere pubblicamente per ribattere ai dubbi che il rappresentante provinciale dell'Aism, John Lelli, ha espresso dopo che su queste pagine è stata pubblicata un'intervista fatta dalla dottoressa Elena Righi. In pratica, l'esponente della nota associazione che riunisce i malati di sclerosi multipla, aveva negato l'esistenza di una correlazione tra la patologia di cui anche lui soffre e la Ccsvi. E quindi aveva messo in

guardia dalle operazioni messe a punto dal "Team Brain Flow". Quest'ultimo, attraverso un comunicato, aveva difeso il lavoro che sta facendo, citando anche pubblicazioni scientifiche che attesterebbero la «sicurezza dell'intervento di angioplastica delle vene giugulari eseguito su 1.200 pazienti».

Adesso, in mezzo alle numerose voci di malati residenti in varie parti d'Italia che hanno toccato con mano le tecniche mediche affinate dal dottor Lupattelli e dal suo staff, si fanno strada anche quelle di una coppia cesenate. Lei si chiama Mirella Crociati, ha 56 anni, e dal 1992 le è stata diagnosticata la sclerosi multipla. Lui, Saturno Pieri, di anni ne ha 64 e dice senza esitazioni che, dopo l'operazione fatta un paio di anni fa a Roma, sua moglie ha visto «stabilizzate le proprie

"Team Brain Flow", che è guidato da Tommaso Lupattelli e di cui fa parte anche il chirurgo cesenate 38enne Elena Righi, hanno migliorato enormemente la loro qualità della vita.

condizioni, che erano in costante peggioramento, tanto che le era stata riconosciuta un'invalidità intorno all'80 per cento. Sono stato al suo fianco durante tutto il percorso fatto da quando la dottoressa Righi ha iniziato ad assisterla mostrando grande professionalità ed umanità. Ricordo l'ecocolordoppler a cui si è sottoposta per esaminare la situazione, a cui è seguita l'operazione che ci ha portato a Roma per tre giorni. Dopo avere fatto quel passo, la situazione è migliorata sensibilmente. Tanto che è stato possibile sospendere l'assunzione di certi farmaci, costosissimi». Il riferimento è in particolare a «cinque fiale di medicinali, che costano la bellezza di 1.380 euro al mese». A questo proposito, Saturno Pieri si chiede se non sia miope la decisione del Servizio Sanitario Nazionale di non co-



prire le spese dell'intervento per la Ccsvi, visto che se serve per evitare la prosecuzione di terapie molto care alla lunga si rivela economicamente vantaggioso.

Ma questa è solo una delle tante storie raccontate negli ultimi giorni da varie persone che hanno vissuto esperienze simili a quelle della 56enne cesenate. C'è Maria Teresa Guerrini, che scrive: «Dopo l'angioplastica fatta due anni fa ho avuto miglioramenti consolidati nel tempo. Parlo di miglioramenti, non di guarigione, ma nessuno l'ha mai promessa. Come sostengono i medici del "Team Brain Flow", l'angioplastica non è che una delle frecce all'arco del miglioramento del paziente e ne sto utilizzando altre, come

l'alimentazione Kousmine o esercizi specifici di fisioterapia». Elena Santi Marraccini, dopo un angosciante racconto del peggioramento del suo stato fisico da quando nel 2003 le è stata diagnosticata la sclerosi multipla, racconta: «Appena terminato l'intervento, ho sentito netti miglioramenti: la mano era tornata pressoché normale, le gambe erano di nuovo normalmente attive e il continuo senso di debolezza era quasi svanito. A distanza di quasi quattro anni, posso dire con soddisfazione di avere guadagnato una qualità della vita migliore». Sulla stessa lunghezza d'onda Loredana Gardellin: «Appena uscita dalla sala operatoria, sono riuscita a raddrizzare le dita, a muovere il braccio e portarlo

sulla testa. Ho avuto alcune ricadute, come è previsto, ma oggi riesco a tenere la penna in mano e scrivere il mio nome». Sonia Marzotto, 39enne madre di tre bimbi, segnala «un netto miglioramento alla vescica, all'udito e nel quadro cerebrale della risonanza magnetica» dopo essersi sottoposta ad intervento nel gennaio 2012. L'albergatore Davide Riga dice di essere «rinato». Federica Gonzati, malata da 7 anni, testimonia: «So benissimo che l'intervento non è il rimedio, ma di sicuro è il miglioramento. Ho ripreso a sognare, il mio fisico è più forte, la stanchezza mi ha abbandonata e le mie gambe hanno ripreso a farmi stare in piedi e a farmi camminare tranquillamente. Ora vado a fare passeggiate di ore senza sentire dolori alle gambe alle braccia e soprattutto senza il mal di testa che mi accompagnava minuto dopo minuto». Infine, un contributo scientifico arriva da Alessandro Rasman, che contesta quanto ha sostenuto Lelli dell'Aism, segnalando che «tre meta-analisi confermano una significativa prevalenza di Ccsvi nella sclerosi multipla».

Gian Paolo Castagnoli